





L'ESSENZA DEL PARADISO

Un libro pubblicato da Franco Maria Ricci celebra la bellezza dei Grandi Giardini Italiani. Raccontando, in parole e immagini meravigliose, una scommessa fatta 25 anni fa. E vinta

TESTO Elena Dallorso

Il vento soffiava forte a Favignana e, a seconda del quadrante, porta freddo, umidità o sabbia del deserto. La vegetazione dell'isola si è adattata: olivastri, carubi, agavi, timo, ferla, capperi ricoprono i campi, i muretti di pietra, i margini delle strade in primavera, ma in estate il paesaggio è arso dal sole e dalla salsedine. Neppure i Florio, che di quest'isola sono stati i signori, sono riusciti a circondare la loro villa di altro che di pitosfori, palme e fichi d'India. Favignana non è luogo da giardini. Ci vorrebbe un miracolo. Quello realizzato da Maria Gabriella Campo, arrivata sull'isola più di quaranta anni fa e decisa a bonificare le grandi cavedi tufo di famiglia, trasformandole in un giardino



ESTETICA DEL GIARDINO
Nuova classicità

IN ALTO Il belvedere di cipressi ad archi di Villa Gamberaia, Settignano (FI).
SOPRA La facciata della Prioria del Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera (BS).

ipogeo, non esposto al capriccio del vento e delle onde. L'unico che potesse crescere in questo pezzo di terra porosa in mezzo al mare turchese.

Il Giardino dell'impossibile fa parte, oggi, del network dei Grandi Giardini Italiani, che festeggia una scommessa fatta da Judith Wade 25 anni fa («Quando andai a chiedere un finanziamento in banca per quella che era e rimane, un'impresa culturale, mi presero per matta, ma io scommisi di poter portare il grande pubblico nei parchi») con un bellissimo libro, Grandi Giardini Italiani. L'essenza del Paradiso, edito da Franco Maria Ricci. Che di quel progetto, come ricorda Judith Wade, fondatrice e Ceo, fu un fan della prima

ora. «L'idea del libro nacque insieme a quella per il suo Labirinto della Masone a Fontanellato, quando ebbe ospite Borges. «E se facessi un labirinto?», mi chiese», racconta Wade.

Perché, dietro ognuna delle 148 meraviglie di grande valore botanico, artistico e storico che sono entrate a fare parte dell'associazione ci sono sempre una persona e un palazzo, spesso una collezione d'arte. Di certo una storia da raccontare. «A Induno Olona il Roseto della Pace appartiene a una casa per anziani, dove il direttore ha messo insieme 6500 piante, per 612 varietà, per poter riattivare, attraverso il profumo, i neuroni delle persone affette da Alzheimer», dice Wade. E sempre le rose sono protagoniste del giardino della Babinia in Emilia Romagna, di proprietà di una cooperativa che fa prosciutti, e che ha, evidentemente, a cuore il piacere di tutti i sensi oltre a quello del gusto.

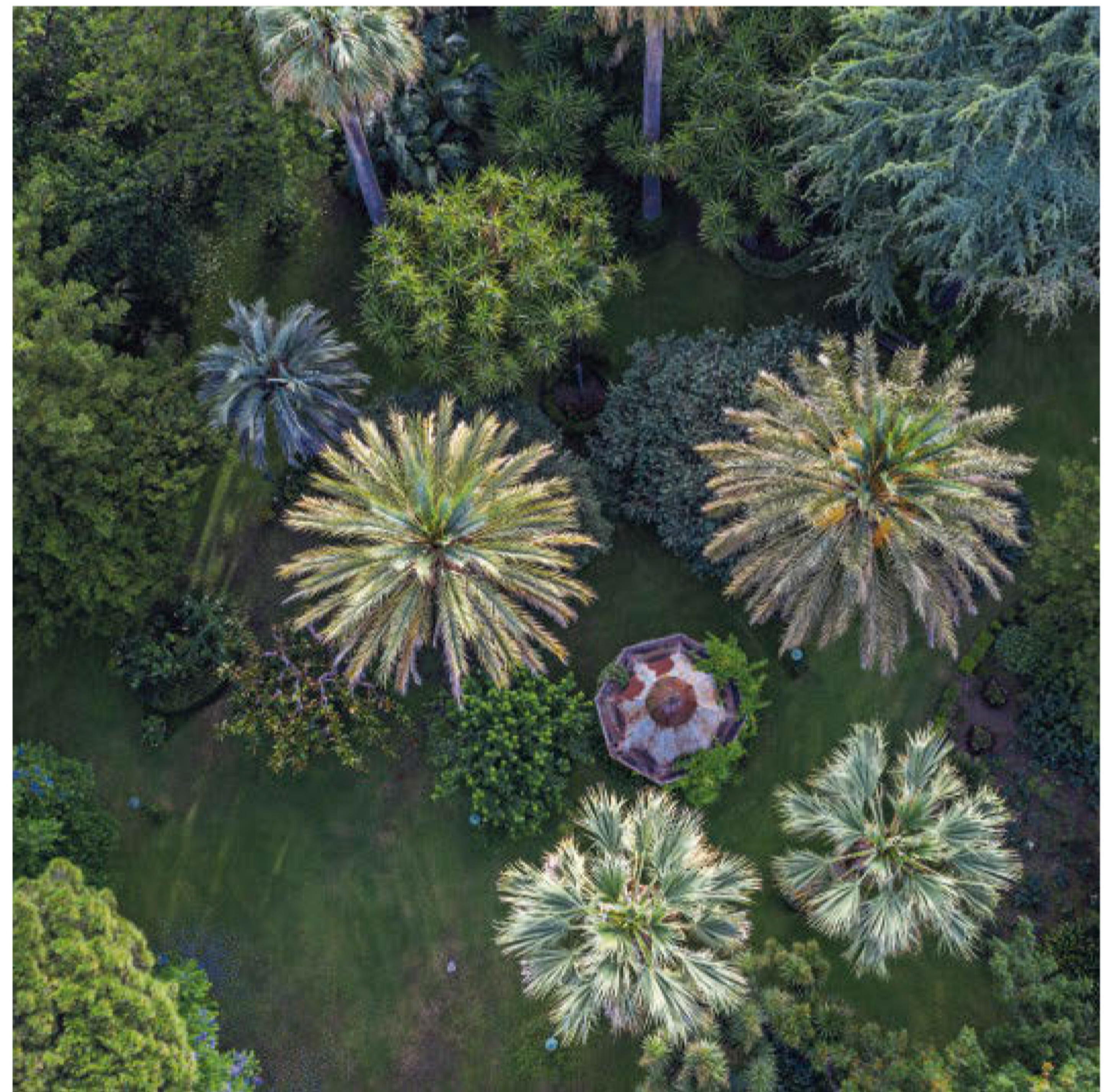


ITALIA MERAVIGLIOSA Pagine verdi

Grandi Giardini Italiani. L'essenza del Paradiso è pubblicato da Franco Maria Ricci con i testi di Judith Wade e Delfina Rattazzi e un'antologia letteraria a cura di Caterina Napoleone. 256 pagine.

SOTTO, DA SINISTRA L'installazione di Will Beckers, Attraversare l'anima, 2015, ad Arte Sella, Borgo Valsugana (TN).
Le palme secolari del giardino di Casa Pennisi, ad Acireale (CT).

Questo modello di business culturale non è snob, ma inclusivo. I criteri per entrare e rimanere nel network non sono dissimili da quelli fissati dall'Unesco per i suoi Patrimoni dell'umanità. Ma in realtà la quota d'ingresso fissata per i proprietari in cambio dei servizi del network è un piccolo prezzo rispetto al beneficio auto-alimentante del farne parte. «Il giardino è qualcosa di molto vanitoso», spiega Judith Wade. «Il suo nemico peggiore è l'oblio. Così, se viene curato, dà il meglio di sé. E in questa competizione uno degli attori principali è il visitatore, che con la sua presenza stimola i proprietari a fare di più e a farlo meglio». Ci sono giardini che parlano di passioni-ossessioni, come il Centro Botanico Moutan, a Vitorchiano (VT), con più di 150 mila piante di oltre seimila varietà di peonie cinesi; altri che raccontano un desiderio di originalità, come nel caso dell'Isola Bella, uno dei più



«Il giardino è qualcosa di molto vanitoso. Il suo nemico peggiore è l'oblio. Così, se viene curato, dà il meglio di sé. La presenza dei visitatori stimola i proprietari a fare di più e meglio» Judith Wade

grandiosi esempi di giardini barocchi, su una montagnetta nel Lago Maggiore con un tripudio di piante fiorite, vasche invase dalle ninfee, alberi centenari e prati dove fanno la ruota candidi pavoni; o la sete di conoscenza, che ha portato nell'Orto Botanico di Palermo 12 mila specie; o ancora l'idea che il più grande artista sia la natura, come succede ad Arte Sella dove le installazioni vengono via via inglobate nel paesaggio, mutando insieme alle stagioni. Ognuno, in ogni caso, profondamente

BELVEDERE Sul Mediterraneo

Villa Bell'Aspetto, Nettuno (Roma)
Uno degli scorci da cui si può ammirare il mare. Progettata nel 1647 da Antonio de Rossi per il cardinale Vincenzo Costaguti, nel 1832 fu acquistata da Camillo Borghese e Paolina Bonaparte. La scansione delle fioriture del piazzale principale è di Paolo Pejrone. Il parco è stato arricchito negli anni da Lydia Borghese.

legato alla natura e al *genius loci* di cui è interprete. «Dalla teatralità dei laghi alle falde delle Alpi all'elegante rigore toscano, dallo sfarzo visionario degli spazi creati da ambiziosi uomini di Chiesa attorno a Roma nel Cinquecento allo spirito moresco che animò con piante nuove l'assolata Sicilia. Ci sono gli orti botanici, che associano la ricerca scientifica al senso di meraviglia che può regalare il mondo delle piante. E il Sacro Bosco di Bomarzo, fatto unicamente di statue inquietanti e spesso gigantesche,





un esoterico enigma», scrive Delfina Rattazzi, autrice dei testi. Ci sono casi in cui il giardino è l'unica attrazione turistica di un luogo. Ma qualcosa è cambiato in questi venticinque anni e negli ultimi due di pandemia: gli italiani paiono apprezzare sempre più il green tourism e se in passato era difficile dirigerli l'attenzione del pubblico, oggi i giardini sono rivalutati come

DI VILLA IN VILLA L'arte del giardino

SOPRA, IN SENSO ORARIO DA SINISTRA Particolare della statua di Atteone nella Reggia di Caserta. Villa Melzi d'Eril a Bellagio (CO). Il Gran Parterre juvarriano della Venaria Reale (TO). La rinascimentale Villa Cicogna Mozzoni a Bisuschio (VA).

luoghi di inclusione sociale e libertà. Dando ragione a Judith Wade e alla sua scommessa. «Sono nata in un giardino, da una famiglia eccentrica», conclude. «Quando mia nonna tornò in Scozia dopo 40 anni di India, portò con sé piante esotiche che mise in tre serre. Il dirty work era a dato a noi sei nipoti. Ce l'ho nel Dna: non avrei potuto che occuparmi di giardini». ○